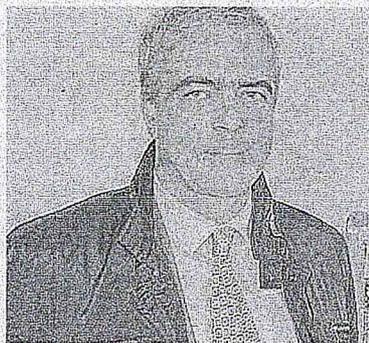


Il Comune presenta il conto Tassa di scopo: è stangata

Aliquota 0,5 per mille. Si calcola come l'Imu

DA UNA TASSA all'altra: quello che si annuncia sotto la Torre sarà un Natale di magro per i contribuenti pisani, spremuti dal peso di imposte e balzelli locali, radunati sotto il nome di Iuc, l'imposta una e trina che proprio in queste settimane passa all'incasso. Essa comprende infatti la tassa sui rifiuti, la cui rata di saldo è scaduta il 30 novembre scorso e che nella metamorfosi dalla vecchia Tarsu alla Tares e finalmente alla nuova Tari è costantemente lievitata con dolorosi incrementi per le famiglie. Poi c'è l'Imu che va a scadenza il 16 dicembre e colpisce tutti gli immobili ad eccezione dell'abitazione principale e quindi la Tasi - che praticamente è l'Imu sotto mentite spoglie - che grava sulle abitazioni principali e il cui saldo va versato anch'esso entro il 16 dicembre. Ma per i pisani c'è una sorpresa in più. E' infatti pronta al debutto anche l'IscoP - l'imposta di scopo, finalizzata a finanziare i costi da sostenere per alcune opere ritenute di pubblica utilità, che verranno pagate dai proprietari di più immobili, visto che questo balzello grava su tutti coloro che versano l'Imu. I contenuti del tributo e le modalità di versamento sono stati illustrati ieri mattina dall'assessore alle finanze, Andrea Serfogli insieme al direttore Sepi Claudio Grossi. Serfogli precisa subito come il Comune inten-



CONFEDILIZIA

«Pisa unico comune della Toscana a fare questa scelta. Basta colpire gli immobili»

de utilizzare il milione e 300mila euro che conta di rastrellare con l'operazione Iscop: «I soldi serviranno per finanziare gli interventi di messa in sicurezza idraulica nella zona di Porta a Lucca, il sottopasso a Putignano e la pista ciclabile per Tirrenia». L'IscoP ha il medesimo presupposto dell'Imu, ovvero il possesso di immobili, inclusi i terreni e le aree edificabili, siti nel territorio del Comune di Pisa, ma non si applica sulla prima casa. Il calcolo è del tutto analogo a quello dell'Imu e quindi l'aliquota dell'im-

posta, deliberata allo 0,5 per mille, deve essere applicata alla medesima base imponibile dell'Imu, ottenuta dalla rendita catastale rivalutata. A conti fatti, per un immobile di 4 vani e 110 metri quadrati con rendita catastale di mille euro l'imposta sarà mediamente di 85 euro. Si applicano le medesime esenzioni-riduzioni dell'Imu, ma non sono previste detrazioni. Il versamento deve essere eseguito attraverso il modello F24 (codice tributo 3926) entro il 16 dicembre. Sul sito della Sepi www.sepi-pisa.it, società delle entrate, si può effettuare il calcolo on line di quanto dovuto.

Secco il commento del presidente di Confedilizia Giuseppe Gambini: «Pisa si distingue sempre: è l'unico Comune della Toscana a varare la tassa di scopo e su 8.100 comuni italiani solo 21 hanno fatto questa scelta. Non si perde mai l'occasione per colpire la proprietà immobiliare. Ora basta. L'IscoP colpirà le seconde case, i negozi, i terreni edificabili. La tassazione sugli immobiliera pari a 9,2 miliardi di euro nel 2011 e oggi arriva a 32,5 miliardi. Le conseguenze sono evidenti: l'edilizia al palo; molte imprese costrette a ricorrere al concordato per evitare una dichiarazione di fallimento; la locazione sta sparando per mancanza di una pur minima redditività. Basta».

Alessio Ante